

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCVIII.

1901

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME X.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1901

probabile: vedi Radau, Bull. Astron., T. VII, pag. 80), potremo esser certi che fino a quella *profondità* le superficie di livello godranno delle proprietà della Σ .

È inutile dire, che per la pochissima limitazione delle nostre ipotesi fondamentali, abbiamo ottenuto in questi calcoli dei limiti assai più ristretti di quelli reali.

Storia della scienza. — *Di una lettera inedita di Nicolò Tartaglia.* Nota di V. TONNI-BAZZA, presentata dal Socio V. CERRUTI.

Carlo Promis, nella biografia di Francesco de Marchi ⁽¹⁾ affermava di aver visto, presso la Segreteria comunale di Urbino, più lettere originali, inedite di Nicolò Tartaglia.

Volendo completare alcune ricerche sul matematico bresciano — ricerche non intraprese di recente — abbiamo fatto pazienti indagini nell'archivio comunale di Urbino, seguendo la traccia data dal Promis, e ci è difatti riuscito di trovare una lettera del Tartaglia, diretta all'architetto militare Jacopo Fusti Castriotti da Urbino. Tale lettera è inserita in uno scartafaccio in folio, di dieci carte ⁽²⁾, contenente lettere scritte e ricevute dallo stesso Castriotti, ed essa pure è risposta ad altra del Castriotti, che per maggior chiarezza riportiamo in precedenza.

Con tutta probabilità, si tratta di una delle lettere cui alludeva il Promis; ma non crediamo prudente affermare ciò con sicurezza; perchè, quanto è rimasto in quell'archivio, è ben poca cosa in confronto a ciò che vi si conservava in tempo passato, ed anche quando scriveva il Promis.

Infatti lo stesso schedario dice dello scartafaccio, come di *già grosso volume, ora mancante, lacerato e infamemente manomesso*. Basti sapere, del resto, che è il solo che si possenga, di 29 grandi quinterni che costituivano la raccolta.

Le lettere sono evidentemente copie, e la mano che le esemplò deve essere del Cinquecento.

Dopo la lettera del Castriotti, e prima che cominci quella del Tartaglia, vi è un brano non firmato che però non appartiene nè all'una nè all'altra, bensì al capitano Frate, da Modena; il che è avvertito da due richiami nel manoscritto (due mani disegnate a penna). Forse i disegni o ragionamenti del Castriotti erano accompagnati da una lettera dello stesso Frate; ma di tale lettera non si ha conoscenza.

⁽¹⁾ Questa biografia è inserita nella *Miscellanea di Storia Italiana*, edita a cura della R. Deputazione di Storia Patria, t. IV, Torino, 1863, pag. 641.

⁽²⁾ Archivio Comunale di Urbino, rip. 3°, busta 122, fasc. 3.

Ecco intanto le lettere:

• Al Magnifico Ms. Nicolò Tartaleo
Brisciano
Iacomo Fusto Castrioth
Urbinate •

• Molto magnifico ms. Nicholo mio honorando. Intendendo dall' Ill. Sr. Conte Girolimo conte de piagniano quanto sieno le vostre virtù e quanto diritto el vostro ingiegnio in ogni scientia e maxime in quelle che apartengono a soldati tanto per conto de artellarie et loro effetti como del metterre Giente in ordinanza et alloggiarle como ancor del fortiffichar Città e Castelli et ogni altro luogo per il che non ho voluto manchare delettandomi de fortiffichatione como soldato, mostrarvi alchuno mio pensieri sopra cio per il che vi mando questi miei discorsi con questi pochi disegni li quali sono fatti grossamente da soldato et detti anchora loro ragione medemamente alla Grossa senza cirimonie liberamente como noi altri soldati dovemo fare. Sopra li quali vi degniate trattenervi un pocho. Le cause intenderete per questa del strenuo Cap.º frato de modena Ciaro a questo nostro tempo raro et in Cienioso huomo et de grandissimo inditio et i modi e la ragione intenderete de mano in mano in scrittura Poi li effetti vederete nelli fogli segnati de mano in mano Pregandovi che como quello amorevol de virtuosi siate como di sopra contento darli cura con vostra comoditta et visto che li averete remandar melli et darmi per una vostra lettera raguaglio particulare de quanto sia el parere e inditio vostro sopra essi et faciendolo ligarete me a vostra Captena perpetua et farete anchora piacere grandissimo all' Ill.ºº soprannominato S.ºº Conte Girolimo stando io ressoluto non li potere fare vedere a persona che alla libera mi possa dare determinata ressolutione del bene et del male, del bono et del tristo como Lei, sapendo come disopra la sua diletatione et rara virtù in tutte le dottrine alle qual resto schiavo et perpetuo amicho et servidore spettando sua resposta le baso le mano de Urbino el di 25 di Dicembre 1549 •.

Fin qui il Castriotti, al quale così risponde il Tartaglia:

• Al Stenuo Cap.º el Cap.º Iacomo De
Fusti Castrioth Urbinate
Nicolò Tartaleo Brisciano •

• Strenuo Cap.º mio honorando. In questo di o ricevuto una vostra insieme con uno libretto de discorsi sopra le fortiffichatione et con alchuni fogli de disegni, li quali vedendo de luno et de l'altro o presa Grandissima diletatione et mi alegro che voi sendo soldato creato et alevato da uno tale

Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Ducie, como fo quel raro soldato Franc. Maria Feltrio della Rovera. terzo Duchia de Urbino de felicissima memoria Vi siate confrontato con il mio pensieri sopra l'ordine e modi de le fortificatione restandone con satisfactione Grandissima stando cierto che le mie huopare abbiano da essere molto più care et utile et grate al mondo de quello che mi pensavo. Dichovi brevemente aver letto inteso aminuto et visto con lochio tutte le vostre fantasie et vostre potissime ragione Capo p. Capo particolarmente et tutte mi paiiano capacissime et evidentissime et che il sia il vero che non vi adulo, vederete nel mio libro dei quisiti fatto da me novamente nel sesto libro qual parla sopra tale opere de fortifficatione et in esso molto bene vederete li nostri pensieri essarse confrontate asiemi dicho commo nui ciffussimo parlati et avessimo consultato in siemi in tal cosa settimane et mesi però legiando quello vi sera risposta particulare et generale et non mi duole altro se non che voi non potiate vedere in disegno como intenderete per scrittura li quali spero mandare presto a lucie et voi serete il primo averli — non mi ochorrendo altro dirvi salvo che recodarvi al o attendere che li consiste el tutto ovve (e) delectatione e in Ciegno però non manchate anoi medemo et potendo altro per voi avisate e Comandate galiardamente che sono per sattisfarvi in tutti modi purre che io possa in tanto state sano de Venegia el di 27 de Dicẽbre 1549 ».

« Mi è venuto in pensieri agiongervi queste poche parole brevemente e dirvi che li vostri novi balloardi de quelle faccie mi sonno piaciuti tanto et olli considerati tanto al proposito di queste nove in ventione et io li o caro assai perchè faranno più de uno effetto buono El primo sara che quello obliquo ovve fate quelli novi fianchi se pote tirare molto più indintro dandoli dello achuto assai che non se sarebbe fatto che como più lo tirarete meglio effetto farete. L uno che lo in nimicho mai non poterà batterlo se non per cortina con quello squinzo che io mi sono in maginato et cio o detto como intenderete Tattoria fare poco danno che il battere per faccia perpendicularmente e quello che ruina el mondo. L'altra sarà che mettasa esso in nimicho ovve vora se metterà sotto li vostri balloardi e nociereteli molto più loro che non loro le vostre cortine poi como più serà questo aguto il vostro ball. converrà che vengi più ottuso più rotondo in suña più utile e più bello. E questo è quanto mi è venuto in fantasia subito che ebbi fenito di scrivere e con questo de novo valete ».

Il Tartaglia, come si vede, rispondendo al Castriotti, si rallegra che i loro singoli studi sulle fortificazioni conducano a risultati conformi; e ciò, dice il Tartaglia, si vedrà nel *libro dei quesiti fatto da me nuovamente nel sesto libro*.

I *Quesiti et inuentioni diuerse*, già erano stati pubblicati la prima

volta nel 1546; ma nel 1554 sopravvenne la ristampa (1), con la appendice al sesto libro cui allude il Tartaglia (2).

Ivi figurano alcuni problemi propostigli dal *Magnifico e Clarissimo sig. Marc' Antonio Morosini dottore e Philosopho Eccellentissimo*. Non figura il Castriotti; sebbene vi si trattino però argomenti contenuti nei « discorsi » di lui, e nella sua lettera, il Tartaglia, prometta una *risposta particulare et generale*.

Ci è sembrato non sia privo di interesse questo nuovo contributo allo studio biografico del sommo e sventurato matematico bresciano. Per ora ci dispensiamo però da maggiori note illustrative, sperando di poter presto condurre a termine una completa monografia che ne ricordi le eccelse virtù.

Mineralogia. — Su alcuni minerali della Rocca Rossa e Monte Pian Real (Val di Susa) (3). Nota di FERRUCCIO ZAMBONINI, presentata dal Socio STRUEVER.

La Rocca Rossa della quale qui ci occupiamo, appartiene a quel gruppo di monti serpentinosi che circondano a sud l'estremità del bacino del Rio Gravio, in Val di Susa. Essa s'innalza a 2288 m. sul livello del mare, ad ovest di Giaveno (circa 13 Km. in linea retta), a 1 $\frac{1}{2}$ Km. dalla riva meridionale del Sangonetto, di fronte all'Alpe di Giaveno. Per la sua esatta posizione e particolari topografici si può consultare la tavoletta di Roure al 25.000 o il foglio di Susa, N. 55, della carta al 100.000 dell'Istituto Geografico militare.

L'ing. Franchi (4) ha pubblicato pochi anni fa uno studio geologico-petrografico assai importante su questi monti: dalle sue ricerche risulta che tanto la Rocca Rossa, quanto il vicino monte Pian Real appartengono ad un'unica massa serpentinosi a conca, cogli orli molto rilevati verso nord ed assai meno a sud.

Nel corso delle sue gite geologiche l'ing. Franchi ha raccolto parecchi bei campioni di minerali, che egli cortesemente mi ha affidati per eseguirne

(1) Quesiti et inuen | tioni diuerse | de Nicolo Tartaglia, | di nouo restampati con una | giunta al sesto libro, nella | quale si mostra noui modi di reducir una Città inespugnabile | ecc. Venetia MDLIIII.

(2) La giunta del sesto | Libro de' Quesiti, et inuentioni diuerse | de Nicolo Tartaglia | nella quale si dimostra un primo modo di ridurre una città inespugnabi | le e che non potra essere battuta, ne danneggiata da nemici | con le artiglierie | con altre particular | sottilita.

(3) Lavoro eseguito nel Gabinetto di Mineralogia della R. Università di Roma.

(4) *Appunti geologici e petrografici sui monti di Bussoleno, nel versante destro della Dora Riparia*. Bollettino del R. Comitato Geologico, anno 1897, n. 1.